



I mutui

Molti istituti di credito, per cercare di ridurre i contatti e gli incontri tra la clientela e il personale nelle filiali, hanno attivato la richiesta di sospensione di mutui e prestiti a distanza, che sia via telefono oppure per e-mail

I centri commerciali

Rischio di folla e file nei mall tanti negozi aperti

di **Alessandra Paolini**

Secondo il decreto del governo i centri commerciali nel weekend devono restare chiusi. Peccato però che all'interno di queste cittadelle dello shopping, oltre ai negozi di scarpe e abbigliamento – che devono stare rigorosamente con le serrande abbassate –, ci siano anche le tipologie che hanno diritto alla saracinesca alzata: farmacie, parafarmacie, profumerie, ciabattini, elettronica, supermercati. Facile immaginare che oggi e domani saranno belli pieni.



Gli orari variano. Al Centro Porta di Roma, ad esempio, Auchan resterà in funzione dalle 9 alle 20, le altre attività consentite invece fino alle 19. E tanta è stata anche la gente, in questi ultimi giorni, in giro nei negozi di elettronica, per fare acquisti. «È partita la caccia al tablet, al pc e allo smartphone – racconta Gianluca Garnieri, di Euro-nics in piazza Ungheria – Sia per lavorare da casa che per far fare i compiti ai figli e seguire le lezioni online. Il nostro punto vendita però in questo fine settimana resterà chiuso».

Porte spalancate, invece, oggi e domani nei due store di elettronica nel centro commerciale Euroma2, in viale Oceano pacifico: Unieuro ed Apple, resteranno aperti dalle 10 alle 19,30.

Porte spalancate, invece, oggi e domani nei due store di elettronica nel centro commerciale Euroma2, in viale Oceano pacifico: Unieuro ed Apple, resteranno aperti dalle 10 alle 19,30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I negozi Cibi e saponi ma non solo Guida alla spesa nella città vuota



▲ Supermercato Clienti che escono dall'IperTriscount di Settebagni

I mercati rionali

Sicurezza ok tra i banchi Aperti i Farmer's Market

Finora i mercati rionali, in questi giorni di misure sempre più stringenti, hanno tenuto botta organizzandosi col fai-da-te per creare spazi adeguati tra chi vende e chi compra, distanziando le persone di un metro. Ma gli orari man mano si fanno più corti. Ieri, alle tredici, erano tanti i banchi che avevano già tolto di mezzo la mercanzia, come è accaduto al mercato di via Tito Speri in Prati e al Trionfale. Oggi comunque i rionali sono aperti come da tradizione. Anche il Farmer's Market San Paolo, all'interno del San Paolo District, nell'ex deposito dell'Atac, apre le porte a tutti. Oggi (dalle 8,30 alle 18) e domani (8,30-14). Gli organizzatori fanno sapere di aver adeguato in tempi record la struttura con



percorsi delimitati per tenere a distanza di un metro e mezzo i clienti l'uno dall'altro, con procedure specifiche per la consegna delle buste. «Così da permettere a tutti – sottolineano – di fare una spesa genuina, con prodotti a chilometro zero e in piena sicurezza». Trenta i banchi, compreso quello dei salumi e formaggi di Amatrice, l'altro del latte della Frisona, oppure lo stand di Ivan, il re del pane, o quello del pesce pescato nel mare di Terracina. La Coldiretti dà appuntamento per oggi e domani anche nei mercati dei contadini di via San Teodoro e, ma solo oggi, sulla Tiburtina. – **al. pao.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tabaccai

In coda per le sigarette "E-cig vietate, è assurdo"

Il 90% delle tabaccherie di Roma, secondo i dati della Federazione italiana tabaccai, sono aperte. E non hanno l'obbligo di tirare giù la serranda alle 18 come avviene per supermercati e negozi di alimentari. «Chiudiamo alle 19,30 – raccontano dal negozio di via Civinini ai Parioli – e siamo aperti anche il sabato». Ma andando in giro per Prati, ieri, nel primo pomeriggio erano già tanti i tabaccai chiusi. Lunghe, nelle ore precedenti, le file a caccia di sigarette anche perché spesso i locali per queste



attività sono di dimensioni ridotte: quindi, viste le misure di sicurezza più complicate da fare rispettare, si entra col conta gocce. Restano chiuse, per tutto il periodo

di allarme coronavirus, le attività che offrono sigarette elettroniche. Il decreto del governo le ha escluse, non considerandole attività che vendono beni di prima necessità. «Un provvedimento assurdo – spiega Kean Cherkat di "Smoke over" di via di Bravetta – I tabaccai sì e noi no. Perché? Così chi stava cercando di smettere di fumare, non potrà usare i dispositivi alternativi e riprenderà col tabagismo. Stamattina ho visto una coda incredibile nel bar-tabaccai a un passo dal mio negozio. E francamente mi sembra un'assurdità». – **al. pao.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I panifici

Filoni in vendita al forno esclusi però i dolci

Con la stretta su tutti gli esercizi commerciali entrata in vigore il 12 marzo, in città si era diffuso il panico: vigili urbani e carabinieri cercavano di far chiudere i panifici. I forni che producono e vendono, infatti, rientrerebbero nella categoria dei laboratori e come tali non potrebbero restare aperti. Ieri poi, Cna, Federpanificatori, vigili urbani e assessore al Commercio, hanno tentato di stabilire una regola che non penalizzasse i romani. E così i panifici



che "panificano" e dunque non le panetterie che vendono soltanto, possono ufficialmente tenere i battenti aperti, attenendosi a una serie di regole

igieniche e a quella che ha visto chiudere pasticcerie e gelaterie: non produrre pasticceria fresca. «Anche se abbiamo continuato a ricevere visite di vigili urbani», dice Ettore Gentilini, titolare del panificio Panis di via Tagliamento. «Stiamo incassando meno perché, per esempio, non possiamo appunto vendere pasticceria fresca. E poi c'è una flessione perché le persone sono bloccate nelle case, gli uffici chiusi, non viene più nessuno a pranzare». I panifici, al pari di altri negozi di prossimità come le macellerie, resteranno aperti per tutto sabato. – **rory cappelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le profumerie

Il regno di tinture e creme "Ma chiedono solo alcol"

Porte spalancate nelle profumerie, considerate evidentemente attività necessarie nella vendita di beni per l'igiene della persona. E così, con parrucchieri e barbieri che, per rispetto della nuova normativa sulla sicurezza pubblica emanata dal governo Conte, devono restare con le serrande abbassate, le profumerie per molti sono l'unica possibilità per evitare la ricrescita bianca dei capelli. In realtà, la tintura non è l'articolo più richiesto. «Ci continuano a chiedere mascherine,



disinfettanti ed alcol – spiega Massimo, titolare della profumeria Sama, all'Alessandrino, che gestisce dal 1983. Tutti prodotti che abbiamo finito da

tempo e di cui stiamo aspettando nuovi rifornimenti». Il calo delle vendite si fa sentire. «Io resto aperto perché cerco di raggranellare il più possibile – continua il negoziante – ma gli incassi sono al lumicino mentre io ho già messo in circolo assegni per le forniture della stagione. Il rischio è di finire tutti a carte quarantotto. Con quello che incasso non riesco neanche a pagare le bollette per la luce. Il Governo ci deve dare subito una mano. O io non mi riprendo più». – **al. pao.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le librerie

Saracinesche abbassate Volumi solo a domicilio

Saracinesche abbassate per le librerie. Ma molte proseguono con il servizio a domicilio. Alfredo, titolare della libreria "Efestò", in via Corrado Segre, da tre giorni ha chiuso i battenti ma continua a lavorare: «I clienti continuano a chiamare al numero fisso e io resto barricato dentro al negozio, chiuso al pubblico, fino alle 16 per prendere gli ordini o ricevere il corriere». Le richieste arrivano anche per email, poche tramite social: «Mi sto comunque attrezzando – Riattiverò la piattaforma e-commerce, e



i clienti potranno acquistare i libri direttamente online». La spedizione tramite corriere, è gratuita per i libri che costano sopra i 50 euro, al di sotto la consegna

si paga 5 euro. Cristina, proprietaria della libreria "Coreander", in piazza San Giovanni in Laterano è dubbiosa: «La serranda, da decreto, deve rimanere abbassata però sulle consegne a domicilio il punto è ambiguo: non è chiaro se posso farle direttamente». Alla libreria "Testaccio", in piazza Santa Maria Liberatrice, Roberto, il titolare, insieme al collega Riccardo, continua le consegne a domicilio per gli abitanti del quartiere, su richiesta: «Il primo giorno 4, un'altra domani mattina. Accettiamo solo contanti e consegniamo, gratis fino a 5 libri alla volta». – **laura barbuscia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA